



CONFINDUSTRIA  
Lombardia



**Rassegna stampa**  
**Cluster, territorio e**  
**internazionalizzazione**  
**- #9CTL**

Brescia, 28 Gennaio 2015

## **Imprese: presentati a Brescia i nove cluster tecnologici lombardi**

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 28 gen - Si e' tenuto oggi, presso il Museo Mille Miglia di Brescia, il cluster day lombardo. Organizzato da Associazione Industriale Bresciana, con Confindustria Lombardia e il Comitato Piccola Industria di Brescia, l'evento e' stato l'occasione per presentare i nove cluster tecnologici lombardi.

I cluster tecnologici lombardi sono: Aerospace Lombardia, CAT.AL. - Cluster Alta Tecnologia Agrofood Lombardia, Cluster Lombardo della Mobilita', Cluster Lombardo Scienze della Vita, Fabbrica Intelligente, Lombardy Energy Cleantech Cluster, Lombardy Green Chemistry Association, Smart Cities & Communities, Tecnologie per gli Ambienti di Vita. Ogni Cluster presidia un ambito tecnologico strategico per la Smart Specialization Strategy (S3) di Regione Lombardia a sua volta allineata con la Strategia Europea 2020.

'Chi decideva di fare impresa negli anni '50-60 poteva contare su un contesto sociale favorevole, facile accesso al credito, domanda interna in crescita e gli investimenti in beni tangibili generavano un ritorno di capitale. Oggi invece l'imprenditore deve dotarsi di asset intangibili non facilmente valorizzabili, confrontarsi con una concorrenza spietata dei paesi emergenti e con il credit crunch. Se in passato dovevi avere lo skill, oggi invece serve il know-how. Per far fronte a questi cambiamenti - spiega Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia - servono imprese piu' grandi, o Pmi aggregate in Cluster, piu' veloci, piu' internazionalizzate, piu' digitalizzate e connesse, con migliore capitale umano. Ed e' fondamentale un rapporto biunivoco tra grande e piccola impresa'.

Red-

## **IMPRESE: A BRESCIA PRESENTATI I NOVE CLUSTER TECNOLOGICI LOMBARDI**

Milano, 28 gen. (AdnKronos) - Presentati oggi al Museo Mille Miglia di Brescia, nel corso del Cluster Day lombardo, i nove Cluster Tecnologici Lombardi. Si tratta di Aerospace Lombardia, Cat.Al. (Cluster Alta Tecnologia Agrofood Lombardia), Cluster Lombardo della Mobilita', Cluster Lombardo Scienze della Vita, Fabbrica Intelligente, Lombardy Energy Cleantech Cluster, Lombardy Green Chemistry Association, Smart Cities Communities, Tecnologie per gli Ambienti di Vita.

Il Cluster Day è organizzato da Associazione Industriale Bresciana, con Confindustria Lombardia e il Comitato Piccola Industria di Brescia. Quanto ai nove Cluster Tecnologici lombardi, ognuno di loro presidia un ambito tecnologico strategico per la Smart Specialization Strategy (S3) di Regione Lombardia a sua volta allineata con la Strategia Europea 2020.

"Chi decideva di fare impresa negli anni '50-'60 -osserva Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia- poteva contare su un contesto sociale favorevole, facile accesso al credito, domanda

interna in crescita e gli investimenti in beni tangibili generavano un ritorno di capitale. Oggi invece l'imprenditore deve dotarsi di asset intangibili non facilmente valorizzabili, confrontarsi con una concorrenza spietata dei paesi emergenti e con il credit crunch". (segue)  
(Ros/AdnKronos)

## **IMPRESE: A BRESCIA PRESENTATI I NOVE CLUSTER TECNOLOGICI LOMBARDI (2)**

(AdnKronos) - (Adnkronos) - "Se in passato dovevi avere lo skill -sottolinea Ribolla- oggi invece serve il know-how. Per far fronte a questi cambiamenti servono imprese più grandi, o Pmi aggregate in Cluster, più veloci, più internazionalizzate, più digitalizzate e connesse, con migliore capitale umano. Ed è fondamentale un rapporto biunivoco tra grande e piccola impresa".

"Sappiamo -sottolinea Ribolla- che la Lombardia è in ritardo e l'Italia lo è ancora di più: su 47 Cluster europei con certificazione Gold Label nessuno è italiano e su 680 Cluster con Bronze label solo 27 provengono dall'Italia contro i 131 della sola Germania. Per colmare questo gap è necessario inserire il Cluster all'interno di una strategia competitiva di lungo termine supportata da policy ad hoc".

Secondo Marco Bonometti, presidente dell'Associazione Industriale Bresciana, quello di oggi è "un altro passo per consentire ai nostri associati di lavorare meglio. Il nostro unico obiettivo è far crescere le imprese e con esse far crescere il territorio sul quale lavoriamo e con il quale abbiamo, come uomini e come imprenditori, un legame indissolubile".

(Ros/AdnKronos)

**Presentati a Brescia i nove Cluster tecnologici per Pmi lombarde =**  
Ribolla:Per competere inserire Cluster in strategia lungo periodo

(askanews) - Milano, 28 gen 2014 - Si e' tenuto presso il Museo Mille Miglia di Brescia, il Cluster Day lombardo. Organizzato da Associazione Industriale Bresciana, con Confindustria Lombardia e il Comitato Piccola Industria di Brescia, l'evento e' stato l'occasione per presentare i nove Cluster Tecnologici Lombardi.

I Cluster Tecnologici lombardi sono: Aerospace Lombardia, Cat.Al.- Cluster Alta Tecnologia Agrofood Lombardia, Cluster Lombardo della Mobilita', Cluster Lombardo Scienze della Vita, Fabbrica Intelligente, Lombardy Energy Cleantech Cluster, Lombardy Green Chemistry Association, Smart Cities & Communities, Tecnologie per gli Ambienti di Vita. Ogni Cluster presidia un ambito tecnologico strategico per la Smart Specialization Strategy (S3) di Regione Lombardia a sua volta allineata con la Strategia Europea 2020.

"Sappiamo che la Lombardia e' in ritardo e l'Italia lo e' ancora di piu': su 47 Cluster europei con certificazione Gold Label nessuno



e' italiano e su 680 Cluster con Bronze label solo 27 provengono dall'Italia contro i 131 della sola Germania. Per colmare questo gap e' necessario inserire il Cluster all'interno di una strategia competitiva di lungo termine supportata da policy ad hoc", ha spiegato Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia. Nel corso della giornata i nove Cluster tecnologici lombardi hanno portato ognuno la propria testimonianza sul percorso intrapreso e sulle prospettive di lungo termine. Nati per favorire l'innovazione, accedere a nuove opportunita' di finanziamento pubblico, creare network internazionali e sostenere la crescita delle Pmi attraverso la valorizzazione delle competenze sul territorio, nei cluster le imprese si aggregano in uno specifico ambito tecnologico, dando vita a tavoli di lavoro tra il mondo della produzione e quello della ricerca attraverso le cui competenze sia poi possibile dare concretezza alle idee, innovare, condividere progetti e sviluppare nuovi business.

Lzp  
281913 GEN 15

### **(AGIELLE) - Brescia: Confindustria, presentati nove cluster tecnologici al Museo Mille Miglia**

(AGIELLE) - Brescia - Si è tenuto oggi, al Museo Mille Miglia di Brescia, il Cluster Day lombardo. Organizzato dall'Associazione Industriale Bresciana, con Confindustria Lombardia e il Comitato Piccola Industria di Brescia, è stato l'occasione per presentare i nove Cluster Tecnologici Lombardi. I Cluster Tecnologici lombardi sono: Aerospace Lombardia, Cat.Al (Cluster Alta Tecnologia Agrofood Lombardia), Cluster Lombardo della Mobilità, Cluster Lombardo Scienze della Vita, Fabbrica Intelligente, Lombardy Energy Cleantech Cluster, Lombardy Green Chemistry Association, Smart Cities & Communities, Tecnologie per gli Ambienti di Vita. Ogni Cluster presidia un ambito tecnologico strategico per la Smart Specialization Strategy (S3) di Regione Lombardia a sua volta allineata con la Strategia Europea 2020. "Chi decideva di fare impresa negli anni '50-60 poteva contare su un contesto sociale favorevole, facile accesso al credito, domanda interna in crescita e gli investimenti in beni tangibili generavano un ritorno di capitale. Oggi invece l'imprenditore deve dotarsi di asset intangibili non facilmente valorizzabili, confrontarsi con una concorrenza spietata dei paesi emergenti e con il credit crunch. Se in passato dovevi avere lo skill, oggi invece serve il know-how. Per far fronte a questi cambiamenti – spiega Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia – servono imprese più grandi, o Pmi aggregate in Cluster, più veloci, più internazionalizzate, più digitalizzate e connesse, con migliore capitale umano. Ed è fondamentale un rapporto biunivoco tra grande e piccola impresa". "Come dimostrato empiricamente dalla ricerca «Cluster, convergence and economic performance» di Harvard e Mit (Porter, Stern, Delgado), la formula aggregativa del Cluster contribuisce a promuovere la crescita economica in vari modi: dalla creazione dei posti di lavoro alla proprietà intellettuale passando per la creazione di nuove industrie. Sappiamo che la Lombardia è in ritardo e l'Italia lo è ancora di più: su 47 Cluster europei con certificazione Gold Label nessuno è italiano e su 680 Cluster con Bronze label solo 27 provengono dall'Italia contro i 131 della sola Germania. Per colmare questo gap è necessario inserire il Cluster all'interno di una strategia competitiva di lungo termine supportata da policy ad hoc", conclude Alberto Ribolla. Marco Bonometti, presidente dell'Associazione Industriale Bresciana, introducendo i lavori ha commentato così l'iniziativa: "Oggi compiamo un altro passo per consentire ai nostri associati di lavorare meglio: il nostro unico obiettivo è far

crescere le imprese e con esse far crescere il territorio sul quale lavoriamo e con il quale abbiamo – come uomini e come imprenditori – un legame indissolubile. E tutto unicamente per concretizzare un’idea di sviluppo che dia valore alla nostra provincia, aumenti il lavoro – unica vera condizione di miglioramento e di benessere diffuso - e consenta alle aziende di esprimere il meglio di sé e dell’intero sistema. I cluster tecnologici che presentiamo al Museo 1000 Miglia e proponiamo alle aziende, costituiscono uno strumento moderno per ‘fare impresa’, consentendo al contempo innovazione e internazionalizzazione, migliorando la competitività del sistema economico lombardo in cui siamo collocati e che vede le imprese dei diversi territori sempre più interconnesse, andando così a superare definitivamente ogni logica di campanile”. - (agiellenews.it)



La questione industriale. Per ridare maggiore competitività al sistema le filiere modulano le strategie di nove aree di eccellenza

# Più hi-tech nei cluster lombardi

Dall'aerospazio al medicale alla chimica verde: sinergie per agganciare la ripresa



Matteo Meneghello  
BRESCIA

Le imprese lombarde si affidano ai cluster per affrontare l'ultimo miglio verso la ripresa. Un sistema di filiere e di aggregazione che ora, per la prima volta, si prova a categorizzare in nove aree di eccellenza, presentate ieri a Brescia, nella cornice del museo della Mille Miglia, durante il «cluster day» lombardo organizzato da Confindustria Lombardia e Associazione industriale bresciana.

Dopo avere recuperato il terreno nell'export - la quota di ricavi delle imprese lombarde realizzati oltreconfine è risalita ai massimi storici, ad una soglia del 40% - e avere lavorato sull'efficienza, ora per le pmi è il momento di ridare fiato alla competitività. Un nuovo slancio in un quadro che, però, è lontano anni luce dallo scena-

rio di crescita degli anni Sessanta, dove chi voleva fare impresa poteva contare su facile accesso al credito, domanda interna in crescita e ritorno di capitale immediato degli investimenti. Oggi servono soprattutto competenze. E «per fare fronte a questi cambiamenti - ha spiegato ieri il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla -, servono imprese più grandi, o pmi aggregate in cluster». Imprese più veloci, più internazionalizzate, più digitalizzate e connesse, con migliore capitale umano, e che siano in grado, soprattutto di fare leva su un solido rapporto con una grande impresa di riferimento.

I cluster tecnologici lombardi (definiti da un anno dalla Regione ma, per la prima volta presentati alle imprese in maniera «sistemica») guardano all'aerospazio (Aerospace Lombardia), alle agrotecnologie (Cat.AI), al biomedicale (Cluster lombardo scienze della vita), alle tecnologie della mobilità (Cluster lombardo

della mobilità), al manifatturiero sostenibile ed efficiente (Fabbrica intelligente, cluster nazionale con sede a Bologna ma con il «cuore» tra Bergamo, Varese, Como e Milano), all'efficienza energetica (Lombardy energy cleantech cluster), allo sviluppo sostenibile

(Smart cities and communities), alla chimica «verde» (Lombardy green chemistry association), alla sicurezza e al benessere (Tecnologie per gli ambienti di vita). Ogni cluster presidia un ambito tecnologico strategico per la smart specialization strategy di Regione Lombardia, a sua volta allineata con la Strategia europea 2020 («il cluster permette di creare rete - ha detto ieri l'assessore regionale alle Attività produttive Marco Melazzini - e noi in questo crediamo molto: l'obiettivo è promuovere un ecosistema favorevole allo sviluppo di progetti di innovazione»).

Secondo le analisi presentate nel corso della giornata di studi bresciana, il 38% dei posti

di lavoro europei sono oggi rappresentati da cluster regionali, e il 33,3% delle imprese appartenenti a un cluster ha mostrato negli ultimi anni una crescita occupazionale superiore al 10 per cento. «Oggi volersi accanire a fare impresa da soli non porta più da nessuna parte» ha sintetizzato il presidente di Aib, Marco Bonometti. Paolo Strepavava, vicepresidente degli industriali bresciani con delega all'Economia ha sottolineato che «il sistema confindustriale ha subito compreso le opportunità offerte dai cluster», come conferma la folta rappresentanza delle associazioni lombarde d'impresa nei nove cluster. «Aib - ha proseguito Strepavava - sta puntando sui cluster come uno dei driver dell'innovazione potenzialmente più importante. I dati - ha concluso - dimostrano che questi strumenti sono realmente facilitatori di innovazione ma, nel concreto, bisogna credere e partecipare ai cluster per fare in modo che non rimangano dei contenitori vuoti».

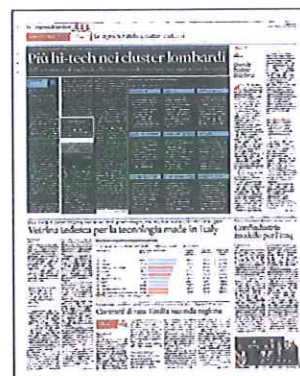
## LA STRADA OBBLIGATA

Oggi il 38% dei posti di lavoro in Europa è rappresentato da cluster regionali: il 33% delle aziende membro ha segnato +10% di occupati



Cluster

Con la definizione cluster si intende, genericamente, gruppi organizzati di imprese, università, altre istituzioni pubbliche o private di ricerca, altri soggetti anche finanziari attivi nel campo dell'innovazione, articolati in più aggregazioni pubblico-private (inclusi i distretti tecnologici). Sono guidati da uno specifico organo di coordinamento e gestione, focalizzati su uno specifico ambito tecnologico e applicativo e idonei a contribuire alla competitività internazionale sia dei territori di riferimento sia del sistema economico nazionale





## Nove cluster per nove ambiti strategici

Le iniziative in atto sul territorio della Lombardia

### AEROSPAZIO

Il Lombardia Aerospace Cluster è un'associazione riconosciuta che vede la partecipazione di 77 aziende del settore, sei tra università e centri di ricerca, l'Unione industriale di Varese e Confindustria Lombardia. Soci fondatori sono AgustaWestland, Alenia Aermacchi, Aerea, CGS - Compagnia Generale per lo Spazio, Gemelli, Secondo Mona, Selex, ES, Spaziosystem, Univa

### AGRIFOOD

Il Cluster di alta tecnologia agrofood Lombardia è formata da 27 imprese, 16 organismi di ricerca e due aziende ospedaliere. Al vertice un Comitato di coordinamento composto da: Fondazione Parco tecnologico padano, Tecnoalimenti ScpA, Whirpool R&D srl, Centro Servizi Aziendali Soc Coop, Fondazione Politecnico di Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, Finlombarda

### CHIMICA VERDE

La Lombardy Green Chemistry Association è un'associazione non riconosciuta. La compongono 11 Pmi, tre grandi imprese, otto enti di ricerca, due enti e associazioni. Del cluster fa parte anche Federchimica. I soci fondatori sono: Innovhub Ssi, Italtotec, Politecnico di Milano, Università di Milano, Cnr, Ratti spa, Galatea Bio Tech, Polo dell'Innovazione della Valtellina

### ENERGIA E AMBIENTE

Confindustria Alto Milanese, Assolombarda, Confindustria Bergamo, Univa, Unindustria Como e Ance sono le associazioni confindustriali che fanno parte del Lombardy Energy Cleantech Cluster. Lo compongono anche 108 imprese, 10 tra università e centri di ricerca, 10 organizzazioni, quattro banche e 5 amministrazioni pubbliche

### FABBRICA INTELLIGENTE

L'Associazione Fabbrica Intelligente Lombardia (Afil) vede la partecipazione di Confindustria Bergamo, Confindustria Lombardia, Unindustria Como, Confindustria Lecco, Univa e Assolombarda. Ne fanno parte anche 88 imprese, sette centri di ricerca e undici associazioni. I fondatori: Consorzio Intellimech; Innovhub SSI; Itia-Cnr; Politecnico di Milano

### MOBILITÀ

Il Cluster Lombardo della Mobilità è un'associazione in corso di riconoscimento composta da 28 imprese, 5 associazioni, due università e due centri di ricerca. I soggetti confindustriali partecipanti al cluster sono l'Associazione Industriale Bresciana (tramite Cseab), Confindustria Bergamo, Confindustria Lecco e Confindustria Lombardia

### SCIENZE DELLA VITA

Il Cluster lombardo scienze della vita (in corso di riconoscimento) vede la partecipazione di Assolombarda come associazione confindustriale e di 80 soggetti, tra cui 40 imprese. Fondatore è la Fondazione Regionale Ricerca Biomedica, mentre il consiglio direttivo vede Frb, Bracco, Accelera, Axxam, MolMed, Mario Negri, Univ. Bicocca, Univ. Pavia, Iszler, Ieo, Ao Treviglio

### SMART COMMUNITIES

La Fondazione cluster smart cities & communities - Lombardia, conta 90 tra soci e fondatori. Di questi fanno parte nove grandi aziende, 57 Pmi, 5 università, 19 enti di ricerca e altri soggetti (consorzi, associazioni, Irccs, aziende ospedaliere, aziende speciali, ecc.). Ne fanno parte anche Confindustria Monza e Brianza e Confindustria Bergamo

### AMBIENTI DI VITA

Si chiama Cluster lombardo tecnologie per gli ambienti di vita. L'associazione vede la partecipazione di Confindustria Lecco (tramite l'università di Lecco), e conta tra i soci 10 Pmi, due grandi imprese, tre università, il Cnr, 5 Irccs, 10 altri enti tra cui associazioni, Camera di commercio, fondazioni, aziende ospedaliere, consorzi, cooperative, istituti scolastici

**L'ANALISI**

**Luca Orlando**

**Quando l'unione fa la forza**

«Crisi? Ma no, i nostri ricavi sono sempre cresciuti, ora siamo al record». Ed è per questo che Claudia Mona, quarta generazione imprenditoriale nell'azienda aeronautica di famiglia, quando si parla di recessione ti guarda un poco sorpresa. Successo legato alla ricerca, alla qualità, agli investimenti in metodi "lean", ma almeno in parte spiegato anche dalle sinergie realizzate sul territorio. Il cluster lombardo di cui la Secondo Mona fa parte, quello dell'aerospazio, è un esempio virtuoso di come si possa ovviare ai limiti dimensionali delle imprese unendo le forze in vista di obiettivo comune.

Sinergie che vanno dagli stand condivisi nelle fiere più remote fino alla messa in comune dei percorsi di ricerca, con i "big" del territorio (nel caso specifico le controllate di Finmeccanica Alenia-Aermacchi e Agusta-Westland) che accettano di spiegare le proprie strategie di sviluppo ai fornitori locali per consentire loro di prepararsi, innovare nella direzione giusta e dunque approfittare delle opportunità di crescita.

Il futuro del paese è in fondo qui, nella sua capacità di arginare la concorrenza dei paesi di più recente industrializzazione partendo da un tessuto di piccole e medie imprese cresciute e sviluppatosi in un mondo che ormai non esiste quasi più. Le forniture, un tempo strettamente distrettuali, diventano progressivamente globali e questo allarga in modo automatico il perimetro della concorrenza da affrontare. Alle nostre aziende sono richieste competenze organizzative, tecniche e commerciali sempre

più complesse e sofisticate, necessarie tuttavia per poter continuare a mantenere intatta la competitività. In termini generali è possibile dire che in realtà ogni azienda deve avere dimensioni adeguate rispetto al mercato che intende presidiare e dunque, se si scelgono con cura le nicchie in cui operare, non necessariamente lo spazio vitale esiste solo per i "big". E tuttavia, limitandosi all'attività innovativa, per poter investire in ricerca occorre avere laboratori e ingegneri, dunque dimensioni adeguate per sostenere gli investimenti. Gli stessi finanziamenti europei sui temi dell'innovazione costringono le aziende ad allearsi tra di loro cercando sostegno anche tra le università, in modo da presentare progetti già in partenza più solidi e credibili.

**SENTIERI DI CRESCITA**  
**Sinergie che vanno dagli stand condivisi nelle fiere fino alla messa in comune dei percorsi di ricerca**

Lo strumento dei cluster, che ora in Lombardia riceve un'accelerazione evidente, è un percorso seguito anche da altri paesi europei e i nove raggruppamenti tecnologici presentati ieri possono rappresentare un'arma in più a disposizione delle aziende per combattere la crisi. Senza automatismi tuttavia, perché una "sigla" non basta a rigenerare i bilanci: come per le reti d'impresa, il fatto di mettersi insieme di per sé non offre una cura immediata, è condizione forse necessaria, non però sufficiente.

Servono un giusto mix di medie aziende ad alto tasso di export, pmi e centri di ricerca, obiettivi comuni percorribili, volontà delle parti di collaborare e non solo competere, capacità di condividere e organizzare. La crisi, da questo punto di vista, è in effetti un buon motivo per provarci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## Il progetto

di Giovanni Caprara

# Tecnologie del futuro Imprese unite nella sfida

## «Cluster» regionali per nove settori in forte sviluppo

**BRESCIA** Il futuro dell'industria lombarda passa attraverso i «cluster tecnologici». Non solo perché c'è un preciso piano regionale che li prevede (Smart Specialization Strategy) inserito nella Strategia Europea 2020, ma perché questo è il nuovo e più adeguato modo di affrontare lo sviluppo produttivo a cui è legata l'economia e il nostro benessere quotidiano. «Abbiamo aziende ricche di capacità e talenti, con notevoli potenzialità, ma è necessario riunire le forze in una strategia di lungo periodo — nota **Alberto Ribolla**, presidente di Confindustria Lombardia —. Servono imprese più grandi, piccole e medie industrie aggregate in cluster, più veloci, più internazionalizzate, più digitalizzate e connesse. Ed è fondamentale un rapporto stretto fra grande e piccola impresa».

I cluster tecnologici lombar-

di identificati riguardano nove aree in notevole sviluppo: dall'agrofood alla mobilità, dalle scienze della vita alla fabbrica intelligente, dalle energie pulite alla chimica verde, dalle smart cities alle tecnologie ambientali. Fra le aziende protagoniste in questi campi deve stringersi un rapporto di conoscenza e di scambio «superando sospetti reciproci — dice **Ribolla** —. La Confindustria Lombardia deve essere la casa dei cluster i quali portano un incremento nel valore aggiunto. Oggi la concorrenza è spietata con i Paesi emergenti, bisogna fare i conti con la ristrettezza del credito ed è necessaria sempre nuova conoscenza. Indispensabile è quindi un maggior rapporto con il mondo della ricerca che alimenti l'innovazione».

I cluster, presentati durante un incontro organizzato dal-

l'Associazione Industriale Bresciana, nascono per facilitare i rapporti con l'Unione Europea, scoprire i nuovi mercati e favorire politiche locali che aiutino il loro lavoro. Si impongono però dei cambiamenti. «Le piccole imprese — spiega **Ribolla** — non possono pretendere che siano sempre le grandi a tirare, devono agire per conto proprio anche se le grandi necessitano del dinamismo delle piccole. Da parte degli imprenditori, inoltre, serve meno pressapochismo e le banche devono essere più preparate a sostenere le iniziative».

«La Lombardia è in ritardo e l'Italia lo è ancora di più — prosegue il presidente —. Su 47 cluster europei con il massimo della certificazione Gold Label, nessuno è italiano. E, su 680 cluster con Bronze level, solo 27 provengono dall'Italia contro i 131 della Germania; un gap

da colmare attraverso una strategia competitiva di lungo termine». Ad essa si devono aggiungere lo stimolo di risorse pubbliche essenziali per far partire la macchina e la consapevolezza degli imprenditori ad intraprendere questa strada, tenendo conto che un cluster favorisce lo sviluppo di competenze regionali esistenti le quali devono adeguarsi ai nuovi mercati.

«Le nostre analisi dimostrano un rapporto positivo tra la forza dei cluster e la crescita delle industrie regionali esistenti», sottolinea Michael E. Porter dell'Università americana di Harvard in un documento-guida diventato la bibbia per le nuove economie regionali. I successi che sono già stati ottenuti in altri Paesi lo dimostrano. Non resta che seguirli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Presidente



● **Alberto Ribolla** (nella foto), 57 anni, è presidente di Confindustria Lombardia dal 2013

● I cluster (aggregazioni di imprese) tecnologici riguardano agrofood, mobilità, scienze della vita, fabbrica intelligente, energie pulite chimica verde, smart cities, tecnologie ambientali



## Focus

di Massimiliano Del Barba

## La via europea all'innovazione passa dai cluster

In un paese dove il 64% del credito alle imprese proviene ancora dal sistema bancario contro il 46% della media europea, dove il valore complessivo delle società quotate è inferiore a un quarto del Pil contro il 60% dell'eurozona e dove nemmeno una misura a prima vista illuminata come i mini bond si è finora dimostrata efficace, andare alla ricerca di nuovi canali per finanziare la crescita tecnologica e aggiornare gli strumenti di penetrazione commerciale diviene, più che una scelta di buon senso, un imperativo categorico. Bravi, flessibili e attenti alla qualità, i nostri imprenditori non sono tuttavia riusciti ad affrancarsi dal nanismo dimensionale che li pervade, se è vero che il 95% delle imprese ha tuttora meno di dieci addetti. Un nanismo che è innanzitutto zavorra, dato il basso livello di innovazione di parte del nostro manifatturiero nonché le difficoltà che un'altra parte delle nostre imprese presenta ancora nel proporsi sui mercati esteri. C'è, però, una buona notizia. Nei prossimi sei anni Bruxelles riverserà sull'industria continentale con Horizon 2020 qualcosa come 80 miliardi di euro in aiuti all'innovazione di prodotto. Si tratta di un'enorme somma di denaro, su cui le imprese possono contare per compiere quel salto qualitativo oggi davvero necessario. Solo un miraggio per la singola impresa oberata dalla

quotidianità, i fondi europei potrebbero però divenire quell'agognata forma di sostentamento extrabancario di cui oggi si sente la mancanza. L'ha capito Aib, che per prima si è mossa con Confindustria Lombardia per iniziare un cammino di avvicinamento a Horizon. In particolare individuando i nove cluster tecnologici lombardi (forme di aggregazione trasversali basate sulla convivenza fra imprese, istituti scientifici e università) come soggetti attivi nell'opera di trasferimento al territorio di tale denaro. Superato il modello distrettuale, ridimensionata la portata delle reti d'impresa nel processo di crescita dimensionale, ora Aib punta tutto su un'istituto nato all'inizio della crisi in Nordeuropa e ancora relativamente sconosciuto alle nostre latitudini. La speranza è che i cluster crescano sotto la guida delle medie imprese più toniche e reattive. Sarà questo *quarto capitalismo* a trainarci fuori dalla crisi?

© R. PRODUZIONE RISERVATA





**BRESCIA** ALLEANZA STRATEGICA IN NOME DELL'INNOVAZIONE

## Sinergie fra imprese, ricerca e università Dai cluster tecnologici la via per la ripresa

■ BRESCIA

«**ACCANIRSI** a fare impresa non porta più da nessuna parte. Gli imprenditori devono capire che il loro tipico individualismo deve essere messo da parte. Solo così si può sviluppare vera innovazione». Se a dirlo è un imprenditore come Marco Bonometti, presidente della Confindustria bresciana, a capo di un gruppo come Omr ai vertici mondiali del settore dell'automotive, c'è da crederci. Le sfide al futuro per le imprese lombarde passano attraverso il sistema dei cluster, la forma associativa che vede muoversi in sinergia centri di ricerca, università e imprese (anche quelle più piccole) per, tra le altre cose, accedere a finanziamenti pubblici. Ieri al museo Mille Miglia di Brescia sono stati presentati i nove cluster tecnologici lombardi. Aerospazio, agroalimentare, ambienti di vita, chimica verde, energia, fabbrica

intelligente, mobilità, scienze della vita e smart cities sono i nove ambiti regionali che si sono raccontati nello spazio espositivo dedicato alla corsa della Freccia rossa. Il sistema dei cluster è considerato strategico non solo dagli imprenditori, ma anche dagli enti locali.

**LO HA** ribadito anche l'assessore alle Attività produttive di Regione Lombardia, Mario Melazzini, intervenuto al Cluster Day lombardo. «Stiamo sostenendo con forza il loro avvio - ha sottolineato - Il cluster del resto permette di creare una rete in grado di sviluppare progetti di innovazione che possono favorire la crescita della piccola e media impresa, il core dell'imprenditorialità lombarda». E i numeri danno ragione a chi fa questa scelta. Il 38% dei posti di lavoro europei sono rappresentati da cluster regionali e un terzo delle imprese appartenenti a un cluster hanno una crescita degli addetti superiore al 10%, mentre solo il 18% delle aziende che decidono di restare fuori dai cluster sono in grado di far registrare percentuali di questo tipo. Per l'Italia la strada da percorrere è ancora lunga. Su 47 cluster europei con certificazione Gold Label nessuno è italiano e su 680 cluster con Bronze label solo 27 provengono dall'Italia contro i 131 della sola Germania. «Per colmare questo gap è necessario inserire il cluster all'interno di una strategia competitiva di lungo termine», ha sottolineato il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla.

**Paolo Cittadini**

**IMPEGNO**  
Mario Melazzini, assessore alle Attività produttive di Regione Lombardia (Newpress)



Protagoniste le aziende varesotte nell' aerospaziale e manifatturiero ad alta tecnologia

# I gruppi tecnologici lombardi si presentano

BRESCIA - (L.T.) - «Chi decideva di fare impresa negli anni Cinquanta e Sessanta poteva contare su un facile accesso al credito, una domanda interna in costante crescita e investimenti in beni tangibili che generavano un ritorno di capitale. Oggi invece l'imprenditore deve dotarsi di "asset" intangibili non facilmente valorizzabili, confrontarsi con la concorrenza spietata dei paesi emergenti e con il credit crunch». Così **Alberto Robolla**, l'imprenditore varesino presidente di Confindustria Lombardia, alla *première* regionale, a Brescia, dei 9 gruppi (*cluster*) tecnologici lombardi. «Per fare fronte a questi cambiamenti servono imprese più grandi, o piccole e/o medie imprese aggregate in cluster», ha aggiunto **Ribolla**. Servono, cioè, imprese più veloci, più internazionalizzate, più digitalizzate e connesse, con mi-

gliore capitale umano e che siano in grado di fare leva su un solido rapporto con una grande impresa di riferimento. I cluster tecnologici (definiti da un anno dalla Regione, ma per la prima volta presentati alle imprese in maniera «sistemica») vedono in prima linea pezzi importanti del Varesotto: basta leggere la composizione dei soci del distretto dell'Aerospazio Lombardia (il cluster aerospaziale) e della Fabbrica Intelligente, cioè il manifatturiero tecnologicamente avanzato che vede anche l'Univa e marchi prestigiosi come la Whirpool di Comerio, la Torcitura Domaso di Varese, la Tenova Pomini di Castellanza, la Benasedo di Caronno Pertusella e la Lati di Vedano Olona. Gli altri cluster guardano alle agrotecnologie (Cat.Al.), al biomedicale (Cluster lombardo scienze della vita), alle tecnologie della mobili-

tà, all'efficienza energetica (vale a dire il Lombardy energy cleantech cluster che ha il suo quartier generale nell'Altomilanese), allo sviluppo sostenibile (Smart cities and communities), alla chimica «verde» (Lombardy green chemistry association) e alla sicurezza e al benessere (Tecnologie per gli ambienti di vita). «Come dimostrato empiricamente da una ricerca di Harvard e del MIT, la formula aggregativa del cluster contribuisce a promuovere la crescita economica in vari modi: dalla creazione dei posti di lavoro alla proprietà intellettuale passando per la creazione di nuove industrie - ha chiosato **Ribolla** -. Sappiamo che la Lombardia è in ritardo e l'Italia lo è ancora di più. Per colmare questo gap è necessario inserire il cluster in una strategia di lungo termine supportata da policy ad hoc».





INNOVAZIONE. Al museo Mille Miglia il punto sulle prospettive dei nove «grappoli» tecnologici lombardi già operativi, due dei quali nel Bresciano

## Con i cluster 150 imprese «fanno rete»

**Aib capofila del network Mobilità  
Bonometti: «Passare ai fatti»  
Tra gli obiettivi, l'accesso più  
organizzato ai fondi europei**

Mimmo Varone

Si chiamano cluster, sono la nuova frontiera della valorizzazione delle eccellenze del territorio. Cluster, alle lettere grappoli, nella fattispecie gruppi di imprese medie e piccole, università, centri di ricerca e istituzioni che si mettono insieme per favorire l'innovazione, creare network internazionali, accedere ai finanziamenti pubblici, fare business e sostenere la crescita delle Pmi. Ieri 150 imprese bresciane e non solo si sono date appuntamento al Museo Mille Miglia di Sant'Eufemia per capire in concreto come fare.

**IN REALTÀ** non c'è da inventarsi nulla, perché la strada è già tracciata dai nove «grappoli» tecnologici lombardi già operativi. Dei due che hanno radici a Brescia, la «Fabbrica intelligente» vede impegnato il Csmt di via Branze (raggrup-

pa 88 imprese, 7 enti di ricerca e 11 associazioni, capofila Confindustria Bergamo). Il cluster «Mobilità» (28 imprese, 2 università, due centri di ricerca, 5 associazioni) è guidato da Associazione industriale bresciana, che non a caso ha organizzato l'incontro di ieri insieme a Confindustria Lombardia. Dopo una mattinata di interventi ufficiali, nel pomeriggio i rappresentanti delle imprese hanno potuto far tesoro dell'esperienza dei nove ai tavoli di confronto tecnico. Perché, come ha sottolineato il presidente Aib Marco Bonometti, «non è più tempo di chiacchiere e bisogna passare ai fatti».

Nella mattinata si sono susseguiti gli interventi del presidente della Piccola Aib Giancarlo Turati, del vicesindaco Laura Castelletti e del presidente della Camera di commercio Giuseppe Ambrosi. Poi è stata la volta del vice Aib Paolo Streparava, dell'assessore regionale alle Attività produttive Mario Melazzini, del

presidente di Confindustria lombarda **Alberto Ribolla** e del direttore della rappresentanza in Italia della Commissione europea Fabrizio Spada.

Presenza essenziale, la sua, se uno degli obiettivi del cluster è l'accesso ai fondi strutturali europei, a quelli diretti ripartiti per quota tra gli stati membri e gestiti dalle Regioni, e soprattutto agli indiretti che, erogati da Bruxelles, richiedono grande esperienza nella presentazione delle domande. Spada consiglia alle Pmi di affidarsi alle proprie associazioni o a consulenti esperti per monitorare i bandi comunitari e capire cosa chiedono. E «partecipare a un cluster - precisa - rende molto più concrete le opportunità».

**LA REGIONE** ha un ruolo determinante. Melazzini sottolinea che dal 2007 al 2013 il Pirellone ha investito 300 milioni per finanziare 1.300 progetti di ricerca e per il 2014 - 2020 alza il tiro con un miliardo di

euro, di cui «640 milioni allocati nelle linee di ricerca, innovazione e competitività». In particolare mette l'accento sul programma Smart specialisation strategy (I'S3) come «strumento efficace per accedere ai fondi strutturali».

Che poi Brescia sia capofila proprio del grappolo sulla mobilità è del tutto naturale alla luce dei dati sull'Automotive portati da Ambrosi. Sul territorio operano 280 unità con 20 mila addetti (12% degli occupati della provincia) che fanno il 15% del fatturato del manifatturiero e il 14% delle esportazioni. Le condizioni ci sono tutte. Ma si richiede il cambio di cultura invocato tanto da Castelletti che da Bonometti e **Ribolla**. Per dirla con Streparava, «Aib punta molto sui cluster, ma dobbiamo trasformarli in comunità di persone che abbandonano gli egoismi e si mettono insieme per fare innovazione, per competere sul mercato globale con prodotti ad alto valore aggiunto». ●

© RIPRODUZIONE SEGNATA

**Le condizioni  
ci sono tutte  
L'automotive  
conta sul territorio  
280 unità  
con 20 mila addetti**

**Melazzini  
sottolinea che  
per il 2014 - 2020  
640 mln saranno  
allocati su ricerca  
e competitività**



Al tavolo dei relatori al museo Mille Miglia Turati, Castelletti, Bonometti e Ambrosi FOTOLIVE



# Cluster, una nuova strada per innovare

In 150 al Mille Miglia dove Aib ha presentato i 9 «super-distretti» lombardi: un modo per crescere e avere opportunità di finanziamenti puntando su nuovi prodotti

**BRESCIA** Il termine non è nuovissimo, ma d'ora in avanti sarà bene averlo ben chiaro: cluster. È inglese: si legge cluster. Diciamo che sta per «gruppo» in senso lato e, in particolare, di un gruppo che ha membri che lavorano spalla a spalla, che se ne stanno stretti per fare qualcosa insieme. Ieri - al museo Mille Miglia - era una meraviglia star-sene stretti.

Erano in 150 chiamati dall'Aib che ha presentato, per l'appunto, i cluster lombardi, i 9 cluster lombardi, che sono

- diciamo subito - una sorta di «super-distretti», anche se la definizione a molti non piacerà, che fanno stare insieme aziende-enti di ricerca-università-comuni attorno ad un progetto, un ambito tecnologico che impegna ricerca e aziende con l'obiettivo di creare lavoro, e in particolare lavoro qualificato. La meraviglia dello star-sene stretti nasce per l'appunto dal numero di imprenditori che hanno deciso di capirne un po' di più di questi cluster. È un buon segno: la prima innovazione - come abbiamo capito in questi anni - è quello di stare insieme, di non rintanarci, di non trasformare la depressione economica in altra depressione.

C'è voglia di innovazione. E, dunque, si era in tanti. A presentare, illustrare, dettagliare il perché ed il per come c'era-

no - fragli altri - Marco Bonometti, Giancarlo Turati e Paolo Strepavara (di Aib), il neopresidente Cdc, Giuseppe Ambrosi, il vicesindaco di Brescia Laura Castelletti. E poi ancora l'assessore regionale alle Attività Produttive, Mario Melazzini, il direttore della rappresentanza Ue in Italia, Fabrizio Spada, quindi il presidente di Confindustria Lombardia, **Alberto Ribolla**, Ferdinando Alberti, docente alla Liuc e Marco Baccan di Finlombarda.

Scenari e spiegazioni seguiti al pomeriggio dall'allestimento di 9 tavoli, uno per ogni cluster. E quindi partiamo da qui. In Lombardia di cluster ne sono stati individuati 9: Aerospazio, Agrifood, Ambienti di vita, Chimica verde, Energia, Fabbrica intelligente, Mobilità, Scienze della vita,

Smart cities & communities). Ma cos'è un cluster? La definizione che ieri è stata data è: «Sono aggregazioni di imprese, centri di ricerca, università, associazioni, enti pubblici e privati legati ad uno specifico ambito tecnologico». Non sono, per fare un esempio, contratti di Rete. La cosa a loro più vicina sono i Distretti con la differenza che qui non ci sono limiti territoriali e di fatto possono aderirvi tutti purché - per l'appunto - si operi in uno specifico ambito tecnologico.

Nell'individuare i 9 cluster -

lo ha ricordato Melazzini - è evidente che si sono fatte scelte di politica industriale: la Lombardia ha deciso di investire su questi 9 cluster perché (sulla base di quel che c'è e soprattutto sulle prospettive che questi settori possono dare) da qui può arrivare un salto di qualità della nostra struttura industriale.

Più in dettaglio, anche se il quadro resta generico, in un cluster si possono avviare progetti di collaborazione fra imprese e Comuni; si possono sviluppare sinergie fra associati per accrescere l'integrazione tecnologica; si possono creare partnership di progetto; si può avere visibilità e collaborazione internazionale. Chi sostiene i cluster? L'Europa, essenzialmente. Con il bando Horizon 20/20 (80 miliardi da qui al 2020) la Ue punta ad elevare la qualità delle industrie e quindi dei prodotti che si fanno in Europa; dobbiamo toglierci dal pantano del mezzo euro in più o meno. Per far questo, per caricare di innovazione vecchi prodotti o crearne di nuovi, la Ue dà risorse: un po' le fa passare dalle Regioni e un po' le dà direttamente. Ecco qua: i cluster sono canali in qualche modo agevolativi per avere questi fondi: è difficile per una Pmi presentare un progetto che Bruxelles consideri innovativo e quindi lo sostenga. Segnatevi questo indirizzo: Ufficio Innovazione, presso Aib, tel. 0302292.311/275/314, oppure: [innovazione@aib.bs.it](mailto:innovazione@aib.bs.it)

**Gianni Bonfadini**

[g.bonfadini@gioaledibrescia.it](mailto:g.bonfadini@gioaledibrescia.it)

**EUROPA**  
*Il cluster è una delle modalità organizzative per poter accedere ai fondi che l'Europa mette a disposizione*





Uno scorcio del Mille Miglia durante il convegno sui cluster





- > Avvisi
- > Bandi
- > Agenda
- > Tutti i servizi

## Cluster tecnologici, Melazzini: essenziali per rilancio economia

28 gennaio 2015

(Ln - Brescia) Nell'ambito delle politiche per la competitività e lo sviluppo, Regione Lombardia riconosce un particolare valore ai cluster tecnologici perché "rappresentano forme associative, il cui avvio noi stiamo sostenendo con forza, fondamentali per creare la necessaria filiera tra centri di ricerca, università e imprese (anche piccole o piccolissime), che consentono di mettere a patrimonio comune la creatività e il know how e quindi di creare benessere".

**INCONTRO DI PRESENTAZIONE** - Lo ha detto l'assessore regionale alle Attività produttive, Ricerca e Innovazione **Mario Melazzini** intervenendo, al Museo delle Mille Miglia di Brescia, all'evento di presentazione dei 9 Cluster tecnologici lombardi 'Cluster, territorio, internazionalizzazione', promosso da Regione Lombardia, Associazione Industriale Bresciana e Confindustria Lombardia. I 9 cluster lombardi, che la Regione sta supportando, sono dedicati a: Aerospazio, Agrifood, Ambienti di Vita, Chimica Verde, Energia, Fabbrica Intelligente, Mobilità, Scienze della Vita, Smart Cities & Communities.

**RETE E SINERGIE** - "Il cluster - ha sottolineato l'assessore - permette di creare rete e noi in questo crediamo molto. L'obiettivo è promuovere un ecosistema favorevole allo sviluppo di progetti di innovazione, nell'ambito di quanto previsto dalla 'Smart Specialization Strategy' che indica le aree e gli ambiti applicativi particolarmente promettenti e sfidanti su cui la Regione intende orientare nel breve e medio periodo le proprie politiche. La sfida che ci attende è quella di Horizon 2020, occasione che dobbiamo saper cogliere perché le nostre competenze e professionalità sono estremamente elevate".

**FONDI E INVESTIMENTI** - "La ricerca e l'innovazione - ha spiegato l'assessore - non sono un costo ma, al contrario, uno strumento indispensabile per il rilancio e la ripresa economica. Regione Lombardia, tra il 2007 e il 2013, ha investito 300 milioni di euro per finanziare circa 1300 progetti di ricerca e innovazione ma la sfida che ci attende è ancora maggiore. Nei prossimi anni, avremo a disposizione circa 1 miliardo di euro di fondi strutturali e Regione Lombardia ha deciso di destinare 640 milioni alle linee di ricerca, innovazione e competitività del sistema lombardo".

**LE PRINCIPALI MISURE** - Tra gli altri interventi promossi da Regione Lombardia per ricerca, innovazione e sviluppo, Melazzini ha infine ricordato il programma 'Innova Lombardia' (con cui sarà messo a disposizione da qui al 2020 1 miliardo su alcune linee fondamentali come l'innovazione di prodotto e processo, i business innovativi e il sostegno alla creazione di start up) e gli accordi stipulati negli ultimi anni con Cilea e Cnr (quest'ultimo con 20 milioni di investimenti previsti).

*(Lombardia Notizie)*

Condividi questa pagina



Impara l'inglese

Impara il tedesco

Impara lo spagnolo

Impara il portoghese

Impara il polacco

+Babbel

Mercoledì 28 Gennaio 2015

# affaritaliani.it

*il primo quotidiano online*

Home &gt; Milanotalia &gt; Impresa, ecco i nove "cluster" tecnologici lombardi

## Impresa, ecco i nove "cluster" tecnologici lombardi

Si è tenuto mercoledì 28 gennaio presso il Museo Mille Miglia di Brescia, il Cluster Day lombardo. Organizzato da associazione industriale bresciana, con Confindustria Lombardia e il Comitato piccola industria di Brescia, l'evento è stato l'occasione per presentare i nove Cluster tecnologici lombardi

Mercoledì, 28 gennaio 2015 - 12:50:00



Si è tenuto mercoledì 28 gennaio presso il Museo Mille Miglia di Brescia, il Cluster Day lombardo. Organizzato da associazione industriale bresciana, con Confindustria Lombardia e il Comitato piccola industria di Brescia,



l'evento è stato l'occasione per presentare i nove Cluster tecnologici lombardi. Sono Aerospace Lombardia, CAT.AL. - Cluster Alta Tecnologia Agrofood Lombardia, Cluster Lombardo della Mobilità, Cluster Lombardo Scienze della Vita, Fabbrica Intelligente, Lombardy Energy Cleantech Cluster, Lombardy Green Chemistry Association, Smart Cities & Communities, Tecnologie per gli Ambienti di Vita. Ogni Cluster presidia un ambito tecnologico strategico per la Smart Specialization Strategy (S3) di Regione Lombardia a sua volta allineata con la Strategia Europea 2020.

"Chi decideva di fare impresa negli anni '50-60 poteva contare su un contesto sociale favorevole, facile accesso al credito, domanda interna in crescita e gli investimenti in beni tangibili generavano un ritorno di capitale. Oggi invece l'imprenditore deve dotarsi di asset intangibili non facilmente valorizzabili, confrontarsi con una concorrenza spietata dei paesi emergenti e con il credit crunch. Se in passato dovevi avere lo skill, oggi invece serve il know-how. Per far fronte a questi cambiamenti - spiega Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia - servono imprese più grandi, o PMI aggregate in Cluster, più veloci, più internazionalizzate, più digitalizzate e connesse, con migliore capitale umano. Ed è fondamentale un rapporto biunivoco tra grande e piccola impresa". Su 47 Cluster europei con certificazione Gold Label nessuno è italiano e su 680 Cluster con Bronze label solo 27 provengono dall'Italia contro i 131 della sola Germania. "Per colmare questo gap è necessario inserire il Cluster all'interno di una strategia competitiva di lungo termine supportata da policy ad hoc", conclude Alberto Ribolla.

Nel corso della giornata i nove Cluster tecnologici lombardi hanno portato ognuno la propria testimonianza sul percorso intrapreso e sulle prospettive di lungo termine. Nati per favorire l'innovazione, accedere a nuove opportunità di finanziamento pubblico, creare network internazionali e sostenere la crescita delle Pmi attraverso la valorizzazione delle competenze sul territorio, nei cluster le imprese si aggregano in uno specifico ambito tecnologico, dando vita a tavoli di lavoro tra il mondo della produzione e quello della ricerca attraverso le cui competenze sia poi possibile dare concretezza alle idee, innovare, condividere progetti e sviluppare nuovi business.



#### Appartamento per brevi periodi a rho

Milano Appartamenti  
Appartamento per brevi periodi a rho

65 €



#### Grazioso bilocale

Milano Appartamenti  
Grazioso bilocale

550 €



#### Bilocale x AFFITTI BREVI , euro 70 a notte 4 pax

Milano Case vacanza  
Bilocale x AFFITTI BREVI , euro 70 a notte 4 pax

350 €



#### Brevi periodi-allinclusive clima-wifi-posto auto

Milano Appartamenti Brevi periodi-allinclusive clima-wifi-posto auto

240 €



#### Casa vacanze a milano

Milano Appartamenti Casa vacanze a milano



#### Monolocale in Residence

Milano Appartamenti Monolocale in Residence

500 €



## BRESCIA - Cluster imprese, Melazzini al Mille Miglia: "Regione le sostiene perché creano benessere"

Author : Redazione

Categories : [Brescia](#), [Economia](#)

Date : 28 gennaio 2015



Nell'ambito delle politiche per la competitività e lo sviluppo, la Regione Lombardia riconosce un particolare valore ai cluster tecnologici perché "rappresentano forme associative, il cui avvio noi stiamo sostenendo con forza, fondamentali per creare la necessaria filiera tra centri di ricerca, università e imprese (anche piccole o piccolissime), che consentono di mettere a patrimonio comune la creatività e il know-how e quindi di creare benessere".

L'ha detto l'assessore lombardo alle Attività produttive, Ricerca e Innovazione Mario Melazzini intervenendo oggi al Museo Mille Miglia di Brescia all'evento di presentazione dei nove cluster tecnologici lombardi "Cluster, territorio, internazionalizzazione", promosso dalla Regione Lombardia, Associazione Industriale Bresciana e Confindustria Lombardia. I nove cluster lombardi, che la Regione sta supportando, sono dedicati ad aerospazio, agrifood, ambienti di vita, chimica verde, energia, fabbrica intelligente, mobilità, scienze della vita, smart cities & communities.

"Il cluster - ha sottolineato l'assessore - permette di creare rete e noi in questo crediamo molto. L'obiettivo è promuovere un ecosistema favorevole allo sviluppo di progetti di innovazione, nell'ambito di quanto previsto dalla 'Smart Specialization Strategy' che indica le

aree e gli ambiti applicativi particolarmente promettenti e sfidanti su cui la Regione intende orientare nel breve e medio periodo le proprie politiche. La sfida che ci attende è quella di Horizon 2020, occasione che dobbiamo saper cogliere perché le nostre competenze e professionalità sono estremamente elevate.

La ricerca e l'innovazione - ha continuato - non sono un costo ma, al contrario, uno strumento indispensabile per il rilancio e la ripresa economica. La Regione, tra il 2007 e il 2013, ha investito 300 milioni di euro per finanziare circa 1.300 progetti di ricerca e innovazione, ma la sfida che ci attende è ancora maggiore. Nei prossimi anni, avremo a disposizione circa 1 miliardo di euro di fondi strutturali e la Regione ha deciso di destinare 640 milioni alle linee di ricerca, innovazione e competitività del sistema lombardo".

Tra gli altri interventi promossi dalla Lombardia per ricerca, innovazione e sviluppo, Melazzini ha infine ricordato il programma "Innova Lombardia" (con cui sarà messo a disposizione da qui al 2020 1 miliardo su alcune linee fondamentali come l'innovazione di prodotto e processo, i business innovativi e il sostegno alla creazione di start up) e gli accordi stipulati negli ultimi anni con Cilea e Cnr (quest'ultimo con 20 milioni di investimenti previsti).



**L'AGENDA**

A CURA DI **Barbara Nepitelli**

**OGGI**

**INFRASTRUTTURE**

■ Convegno organizzato dall'Università Bocconi e da Autostrade per l'Italia «Verso una nuova cultura delle infrastrutture». Partecipano, tra gli altri, Maurizio Lupi, ministro dei Trasporti, Giovanni Castellucci, a.d. Atlantia e Autostrade, Franco Bassanini, presidente Cdp, Dario Scannapieco, vicepresidente Bei. Presso l'Aula Magna Bocconi Via Gobbi, 5 Milano (Ore 14).

**FORMAZIONE**

■ Presentazione del bando «Best program 2015». Partecipano, tra gli altri il Presidente del Consiglio Matteo Renzi e l'ambasciatore Usa in Italia John R. Phillips. A Roma presso Palazzo Ferrajoli, piazza Colonna, 355, ore 8.30.

**MARTEDÌ 27**

**IMPRESE**

■ «Progetto Italia: l'auto oltre la crisi». Partecipano, tra gli altri, il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi Confindustria e il ministro dei Trasporti Maurizio Lupi. A Milano, Palazzo Mezzanotte, piazza Affari, 6. (Ore 10)

■ Conferenza stampa di presentazione Made expo 2015 «Made for growth». Partecipa, tra gli altri, il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi. Teatro dell'Arte, viale Alemagna, 6 Milano (ore 11).

**LAVORO**

■ Presentazione del Rapporto giovani 2014 «Senza lavoro?»

Ripartire dalle nuove generazioni per tornare a crescere». Partecipano, tra gli altri, Marco Gay, presidente Giovani Confindustria, Giuliano Poletti, ministro del Lavoro e delle Politiche sociali. Presso Acri, via del Corso, 267 Roma (ore 17).

**MERCOLEDÌ 28**

**INNOVAZIONE**

■ Giornata evento dedicata ai cluster tecnologici lombardi organizzata da Confindustria Lombardia, Associazione Industriale Bresciana e Comitato Piccola Industria di Brescia. Presso il Museo Mille Miglia di Brescia, viale della Bornata 123.

**GIOVEDÌ 29**

**EUROMEDITERRANEO**

■ Conferenza internazionale «Le regioni della convergenza e la cooperazione euromediterranea» organizzata dall'Ice. Reggio Calabria (Ore 9).

**IMMIGRAZIONE**

■ Presentazione del volume «Il valore dell'immigrazione» di Enrico Di Pasquale e Chiara Tronchin della Fondazione Leone Moressa. Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio. Via Santa Maria in Via 37, Roma (ore 16,30).

**VENERDÌ 30**

**LAVORO**

■ L'Istat rende noti i dati sulla produzione industriale nel mese di dicembre 2014 (ore 11).



**AIB INFORMA****CLUSTER TECNOLOGICI**

AIB, con il Comitato Piccola Industria e Confindustria Lombardia, organizza mercoledì 28 gennaio a partire dalle 11 al Museo 1000 Miglia (viale Bornata, 123 - Brescia) un'iniziativa per presentare i nove Cluster Tecnologici Lombardi, strumenti destinati a favorire l'innovazione, accedere a nuove opportunità di finanziamento pubblico, creare network internazionali e sostenere la crescita delle pmi attraverso la valorizzazione delle competenze sul territorio. Intervengono Marco Bonometti (presidente AIB), Giancarlo Turati (presidente Comitato Piccola Industria AIB), Laura Castelletti (vicesindaco di Brescia), Giuseppe Ambrosi (presidente Camera di Commercio di Brescia), Paolo Streparava (vice presidente AIB), Mario Melazzini (Regione Lombardia), Fabrizio Spada (Commissione Europea), Alberto Ribolla (presidente Confindustria Lombardia), Fernando Alberti (Liuc & Harvard Business School). A seguire, "speed-pitch" di presentazione dei 9 Cluster Tecnologici.

**SEMINARIO ASL**

L'Asl di Brescia, nell'ambito delle attività programmate dal Comitato Provinciale di Coordinamento di cui anche AIB è componente, organizza un seminario di promozione delle buone prassi per la prevenzione degli infortuni sul lavoro da atmosfere esplosive. L'iniziativa si terrà in Associazione (via Cefalonia, 60 - Brescia) mercoledì 28 gennaio a partire dalle 14. L'incontro si rivolge a datori di lavoro, Rspg, Medici Competenti e Rls sia di aziende in cui si ha presenza di polveri sottili di metalli, come l'alluminio, nonché polveri organiche e vegetali, che possono comportare, in alcuni casi, rischio di incendio e/o esplosione. Scopo dell'incontro è fornire i primi risultati di indagini conoscitive svolte dal servizio di Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro (Psal) per un primo inquadramento del problema in un campione di imprese. Sarà inoltre presentato uno strumento di valutazione predisposto da Regione Piemonte. Si ricorda che a richiesta saranno forniti da Asl crediti formativi per l'aggiornamento di Rspg/Aspp, datori di lavoro/Rspg e crediti Ecm.







## Rappresentanza in Italia

# Promozione dei 9 Cluster Tecnologici Lombardi

**Brescia, 28 gennaio 2015, ore 11.00**

**Presso il Museo 1000Miglia si svolgerà un evento sui 9 Cluster Tecnologici Lombardi: strumenti per favorire l'innovazione, accedere a nuove opportunità di finanziamento pubblico e sostenere la crescita delle PMI.**



Nel corso della giornata, promossa da Associazione Industriale Bresciana, Regione Lombardia e Confindustria Lombardia, saranno presentati i 9 Cluster Tecnologici Lombardi: Ambienti di Vita, Aerospazio, Agrifood, Chimica Verde, Fabbrica Intelligente, Energia, Mobilità, Scienze della Vita e Smart Communities.

I Cluster sono aggregazioni di imprese, centri di ricerca, università, associazioni, enti pubblici/ privati legati ad uno specifico ambito tecnologico.

Sono strumenti nati per facilitare e promuovere l'innovazione, per creare partnership di progetto e network internazionali, per valorizzare la rete locale e sostenere la crescita delle PMI.

I Cluster rappresentano oggi un'opportunità concreta per aumentare la competitività delle singole imprese.

Ingresso libero la mattina, mentre la sessione pomeridiana è ad invito.

Per iscrizione

### Programma

10:45 – 11:00 - **Registrazione**

11:00 – 12.00

### Saluti Istituzionali

Marco Bonometti – Presidente AIB

Giancarlo Turati – Presidente Comitato Piccola Industria AIB

Emilio Del Bono – Sindaco di Brescia

Giuseppe Ambrosi – Presidente Camera di Commercio di Brescia

### Interventi

Fabrizio Spada – Direttore Ufficio regionale di Milano della Commissione europea

Mario Melazzini – Assessore Attività Produttive, Ricerca e Innovazione – Regione Lombardia

Alberto Ribolla – Presidente Confindustria Lombardia

12:00 – 12.30 - **Esempi di cluster-excellence**

12:30 – 13:00 - **Speed-Pitch di presentazione dei 9 cluster tecnologici lombardi**

Marco Baccan- Finlombarda

9 Cluster Manager per 2 minuti ciascuno